

COMMERCIO La protesta di martedì alle Torri Bianche, al Gigante e al Globo contro le chiusure nei week end



«Fateci riaprire»

Serrata-simbolo di 300 negozi dei grandi centri

di **Michele Boni**

■ Quasi trecento saracinesche abbassate ai centri commerciali Torri Bianche di Vimercate, il Gigante di Villasanta e il Globo di Busnago da parte dei negozianti in segno di protesta per le chiusure imposte nel fine settimana. Un momento di stop pacifico martedì mattina da parte degli esercenti: oltre 30 nel polo commerciale di Vimercate, una cinquantina a Villasanta e quasi 200 a Busnago. Morivo: poter lavorare il sabato e la domenica come tante altre attività presenti in tutta Italia.

«Chiediamo di riaprire i negozi anche nel weekend dal momento che le nostre attività commerciali sono sicure con tanti controlli nei singoli esercizi, da parte della direzione e delle forze dell'ordine. Da quando è scoppia-



Saracinesche abbassate alle Torri Bianche e il direttore del centro commerciale, Vincenzo Lombardi
Foto Boni

ta la pandemia abbiamo flussi di persone e fatturati dimezzati del 50%» ha detto Vincenzo Lombardi, direttore delle Torri Bianche.

Numeri alla mano, nel polo commerciale vimercatese ci sono 39 attività, compreso il cinema chiuso da un anno, e un migliaio di dipendenti tra diretti e indiretti. Mediamente in un anno pre-Covid alle Torri Bianche circola-

no circa 5 milioni di persone; dal 2020 questo valore è praticamente la metà, scendendo a 2,5 milioni.

Situazione analoga anche al Globo e al Gigante, con numeri proporzionalmente più grandi dal momento che sono molte di più le attività commerciali che nel weekend abbassano la clausura rispetto allo store vimercatese.

Ulteriori dati li fornisce Alessandro Barbone del distretto vimercatese di ConfCommercio: «In Italia ci sono 1300 centri commerciali e gallerie con negozi. Nel 2020 sono rimasti chiusi per 100 giorni con una perdita di fatturato di circa il 30-40%. Questo settore interessa circa 80mila dipendenti a livello nazionale. Speriamo che già dal prossimo weekend si possa tornare a lavorare anche nei giorni festivi e prefestivi».

Questo tipo di protesta è stata fatta un po' in tutta Italia con l'adesione di diverse sigle sindacali. Tra l'altro tutti gli operatori del settore guardano con speranza alla cabina di regia in programma lunedì 17, quando il governo oltre a parlare di coprifuoco serale potrebbe anche agevolare i commercianti all'interno

5 milioni

Le persone che in era pre-Covid entravano alle Torri Bianche in un anno. Adesso sono la metà

degli store. «Chiediamo solo buon senso a chi ci governa perché noi rispettiamo le regole» sottolinea Lombardi- «Spero onestamente che il weekend del 15 e 16 maggio sia l'ultimo in cui dover tener chiusi gli esercizi perché i ristoranti che hanno dato a questa categoria sono assolutamente irrilevanti: si parla di 600 euro per 2 mesi, ma qui c'è chi è rimasto chiuso per molto più tempo». ■